



Tax Newsletter n. 3/2020

Marzo

—
Tax & Legal

Highlights:

Prassi

Decreto Cura Italia e *Patent Box*: periodo di sospensione dei termini - Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 7/E del 27 marzo 2020

Scissione societaria asimmetrica e criteri per qualificarla abusiva - Interpello n. 98 del 27 marzo 2020

Giurisprudenza

Distacco di personale - Incompatibilità con il diritto comunitario - Corte di Giustizia Europa, sent. 11 marzo 2020, C-94/19

La deducibilità delle spese di manutenzione segue il criterio della imputazione delle stesse nel bilancio d'esercizio - Corte di Cassazione, Ordinanza 26 marzo 2020, n. 7532

—
kpmg.com/it



Indice

Parte prima

Legislazione

- 1 [Pagina 5](#) **Agevolazioni**
Pubblicato il Provvedimento riguardante le tariffe incentivanti riconosciute dal GSE - Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 114266 del 6 marzo 2020
- 2 [Pagina 5](#) **Dichiarazioni fiscali**
Soggetti incaricati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni - Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 118737 del 10 marzo 2020
- 3 [Pagina 5](#) **IVA**
Prorogato di 9 mesi del termine per il riconoscimento di idoneità dei sistemi per biglietterie automatizzate - Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 129039 del 13 marzo 2020

Credito IVA trimestrale: approvato il modello IVA TR - Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 144055 del 26 marzo 2020
- 4 [Pagina 6](#) **OCSE**
Pubblicato dell'OCSE report su implementazione Action 6

Parte seconda

Prassi

- 1 [Pagina 7](#) **Accertamento**
Decreto Cura Italia modifica gli accertamenti esecutivi e pagamento degli importi - Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 5/E del 20 marzo 2020
- 2 [Pagina 7](#) **Imposte sui redditi**
Compensazione delle perdite fiscali in caso di fusione: conferma che la perdita pregressa è utilizzabile se la società incorporata non è 'bara fiscale' - Interpello n. 88 del 6 marzo 2020

Il riporto delle perdite fiscali - Interpello n. 94 del 24 marzo 2020

Decreto Cura Italia e *Patent Box*: periodo di sospensione dei termini - Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 7/E del 27 marzo 2020

Ricostituzione della riserva di rivalutazione in caso di scissione - Interpello n. 97 del 27 marzo 2020

Scissione societaria asimmetrica e criteri per qualificarla abusiva - Interpello n. 98 del 27 marzo 2020

Presentazione della rinuncia all'istanza per regime *Patent box* a fronte di istanza di ruling già presentata - Interpello n. 99 del 27 marzo 2020

3

[Pagina 8](#)

IVA

Il tardivo invio del Modello ANR/3 è una violazione di natura formale - Interpelli nn. 86 e 87 del 5 marzo 2020

Stralcio debiti residui di importo inferiore ad Euro 1.000 e detrazione IVA - Interpello n. 90 del 11 marzo 2020

Esterometro e commissioni POS: quando non scatta l'obbligo di comunicazione - Interpello n. 91 del 11 marzo 2020

Contributo pubblico a favore di una società: quando è rilevante ai fini IVA - Interpello n. 92 del 24 marzo 2020

Territorialità ai fini Iva del Servizio di logistica integrata su beni immobili - Interpello n. 96 del 27 marzo 2020

Parte terza

Giurisprudenza

1

[Pagina 10](#)

Imposte sui redditi

La deducibilità delle spese di manutenzione segue il criterio della imputazione delle stesse nel bilancio d'esercizio - Corte di Cassazione, Ordinanza n. 7532 del 26 marzo 2020

2

[Pagina 10](#)

IVA

Distacco di personale - Incompatibilità con il diritto comunitario - Corte di Giustizia Europa, sentenza C-94/19 dell'11 marzo 2020

La detraibilità dell'IVA, in caso di attività preparatorie, è ammessa purché siano dimostrate le ragioni che hanno impedito la realizzazione del progetto imprenditoriale e tali dimostrazioni devono essere vagiate dal giudice di merito - Corte di Cassazione, Ordinanza n. 7488 del 24 marzo 2020

3

[Pagina 11](#)

Processo Tributario

Residenza e obbligo di presentare la dichiarazione - presupposti per individuazione della residenza - Corte di Cassazione, Sezione Penale, Sez. III, n. 9090 del 6 marzo 2020

4

[Pagina 11](#)

Sanzioni Penali

Crisi di liquidità - Rilevanza - Forza maggiore - Condizioni - Corte di Cassazione, Sezione Penale, sentenza n. 8519 del 3 marzo 2020

Soglie punibilità per omessa dichiarazione IVA - Irrilevanza dei costi non documentati - Corte di Cassazione, Sezione Penale, Sentenza n. 10389 del 20 marzo 2020

Parte prima

Legislazione

1

Agevolazioni

[Pubblicato il Provvedimento riguardante le tariffe incentivanti riconosciute dal GSE - Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 114266 del 6 marzo 2020](#)

È stato approvato il modello di comunicazione previsto dall'art. 36, comma 3, del D.L. n. 124/2019 convertito dalla Legge n. 157/2019.

Il modello consente di mantenere il diritto a beneficiare delle tariffe incentivanti riconosciute dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE).

Si veda, su questo, il provvedimento n. 114266, all'interno del quale l'Agenzia delle Entrate ha precisato che la presentazione della suddetta comunicazione con il relativo pagamento degli importi dovuti dovrà avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2020.

2

Dichiarazioni fiscali

[Soggetti incaricati alla trasmissione telematica delle dichiarazioni - Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 118737 del 10 marzo 2020](#)

Il Provvedimento individua due nuove tipologie di soggetti incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali di cui all'art. 3, comma 3, del D.P.R. n. 322/1998.

Secondo quanto precisa l'Agenzia delle Entrate, sono da considerarsi soggetti incaricati anche le associazioni tra avvocati, iscritte in un elenco tenuto presso il Consiglio dell'Ordine nel cui circondario hanno sede, nonché le società tra avvocati, iscritte in un'apposita sezione speciale dell'albo tenuto dall'Ordine territoriale nella cui circoscrizione ha sede la stessa società.

3

IVA

[Prorogato di 9 mesi del termine per il riconoscimento di idoneità dei sistemi per biglietterie automatizzate - Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 129039 del 13 marzo 2020](#)

L'Agenzia delle Entrate ha disposto la proroga di 9 mesi del termine entro il quale è possibile ottenere il riconoscimento di idoneità dei sistemi di biglietteria automatizzata per la vendita di titoli di accesso nominativi agli spettacoli.

Il nuovo termine tiene anche conto delle nuove disposizioni emanate al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, tra cui la sospensione delle attività lavorative.

[Credito IVA trimestrale: approvato il modello IVA TR - Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 144055 del 26 marzo 2020](#)

È stato approvato il modello IVA TR per la richiesta di rimborso o per l'utilizzo in compensazione del credito IVA trimestrale che tiene conto delle disposizioni che hanno innalzato le percentuali di compensazione di cui all'art. 34, del D.P.R. n. 633/1972, per alcuni prodotti o gruppi di prodotti compresi nella tabella A, parte prima, allegata allo stesso D.P.R. n. 633/1972.



4

OCSE

Publicato dell'OCSE report su implementazione Action 6

L'OCSE, nell'ambito del monitoraggio degli sforzi compiuti dai Paesi presenti nell'*Inclusive Framework*, circa l'implementazione delle indicazioni contenute nell'Action 6 del progetto BEPS, il quale ha l'obiettivo di introdurre nell'ambito dei trattati fiscali misure che impediscano l'utilizzo improprio delle norme convenzionali (fenomeno conosciuto *treaty shopping*) ha emesso, lo scorso 24 marzo, il nuovo report '*Prevention of Treaty Abuse Second Peer Review Report on Treaty Shopping - Prevention of Treaty Abuse*'.



Parte seconda

Prassi

1

Accertamento

[Decreto Cura Italia modifica gli accertamenti esecutivi e pagamento degli importi - Circolare dell'Agencia delle Entrate n. 5/E del 20 marzo 2020](#)

Per gli avvisi di accertamento esecutivi, il cui termine per la presentazione del ricorso risultava ancora pendente alla data del 9 marzo 2020 è sospeso anche il relativo termine di pagamento e lo stesso riprenderà a decorrere dal 16 aprile 2020.

Inoltre, per gli avvisi di cui sopra, i quali siano stati notificati nel predetto intervallo temporale, l'inizio del decorso del termine per presentare il ricorso, nonché del termine per il pagamento, è stato anch'esso differito alla fine del periodo di sospensione previsto dall'art. 83 del Decreto Cura Italia.

2

Imposte sui redditi

[Compensazione delle perdite fiscali in caso di fusione: conferma che la perdita pregressa è utilizzabile se la società incorporata non è 'bara fiscale' - Interpello n. 88 del 6 marzo 2020](#)

Con la risposta all'interpello di cui sopra, l'Agencia delle Entrate ha fornito alcuni chiarimenti in merito alla disapplicazione della normativa di contrasto alla compensazione intersoggettiva delle perdite fiscali prevista dall'art. 172, comma 7, del TUIR.

In dettaglio, si precisa che la *ratio* delle limitazioni è quella di contrastare il cosiddetto commercio di 'bare fiscali' mediante la realizzazione di fusioni con società prive di capacità produttiva poste in essere al solo fine di attuare la compensazione intersoggettiva delle perdite fiscali di una società, con gli utili imponibili dell'altra.

[Il riporto delle perdite fiscali - Interpello n. 94 del 24 marzo 2020](#)

Qualora, il contribuente sia venuto a conoscenza della perdita relativa al periodo d'imposta 2014 solo a seguito di un avviso di accertamento notificato nel 2019, ciò non consente di spostare la competenza temporale di tale perdita.

È quanto afferma l'Agencia delle Entrate che, con la risposta all'interpello del 24 marzo, ha chiarito che la perdita relativa al periodo d'imposta 2014 deve essere utilizzata dal contribuente per l'intero importo che trova capienza dal 2015 al 2017, e con riporto illimitato e nel limite dell'80% del reddito di periodo per la perdita eventualmente residua dal 2018 sulla base del vigente art. 8, comma 3, del TUIR.

[Decreto Cura Italia e Patent Box: periodo di sospensione dei termini - Circolare dell'Agencia delle Entrate n. 7/E del 27 marzo 2020](#)

Nel periodo di sospensione dei termini prevista dall'8 marzo al 31 maggio del 2020 ai sensi dell'art. 67, comma 1, del Decreto Cura Italia, è possibile presentare istanze di *Patent Box* esclusivamente per via telematica mediante l'utilizzo della posta elettronica certificata della Direzione Centrale, Regionale o Provinciale territorialmente competente in ragione del domicilio fiscale del contribuente.



Ricostituzione della riserva di rivalutazione in caso di scissione - Interpello n. 97 del 27 marzo 2020

Nel caso in cui non sussista più alcuna connessione tra le vicende giuridiche ed economiche dell'immobile oggetto di rivalutazione ed il trattamento fiscale della riserva in sospensione d'imposta, essendo decorso il cosiddetto 'periodo di sorveglianza', alla riserva di rivalutazione si applica il criterio generale previsto dall'art. 173, comma 4, del TUIR, secondo cui la stessa riserva andrà ricostituita in proporzione alla quota di patrimonio netto contabile rispettivamente attribuita alla società beneficiaria e rimasta in capo alla società scissa.

Scissione societaria asimmetrica e criteri per qualificarla abusiva - Interpello n. 98 del 27 marzo 2020

L'Agenzia delle Entrate precisa che viene considerata fiscalmente neutrale ai fini delle imposte sui redditi, l'operazione di scissione societaria parziale non proporzionale 'asimmetrica' di una società a favore di una società preesistente, alla quale verrà assegnata una parte del patrimonio della società scissa.

L'ufficio ritiene che le suddette operazioni non comportino il conseguimento di alcun vantaggio fiscale indebito, non ravvisandosi, nel concreto, alcun contrasto con la *ratio* delle disposizioni fiscali o con i principi dell'ordinamento tributario.

Presentazione della rinuncia all'istanza per regime *Patent box* a fronte di istanza di ruling già presentata - Interpello n. 99 del 27 marzo 2020

Il contribuente che intende rinunciare alla procedura di *Patent Box* deve comunicare, entro il termine ordinario di presentazione della dichiarazione dei redditi per il periodo di imposta in corso alla data del 1° maggio 2019 tramite PEC o raccomandata a/r indirizzata all'Ufficio presso il quale è incardinata la trattazione dell'istanza di ruling, l'espressa e irrevocabile volontà di rinunciare alla prosecuzione della stessa.

3

IVA

Il tardivo invio del Modello ANR/3 è una violazione di natura formale - Interpelli nn. 86 e 87 del 5 marzo 2020

Nel caso di tardivo invio del modello ANR/3 per l'identificazione diretta ai fini IVA di un soggetto non residente, trattandosi di una violazione avente natura formale, non ricorrono i presupposti per applicare la causa di non punibilità ai sensi dell'art. 6, comma 5-bis, del D.Lgs. n. 472/1997, la quale è prevista per le sole violazioni meramente formali, ossia per quelle violazioni che non incidono sulla determinazione della base imponibile, dell'imposta e sul versamento del tributo e che comunque non arrecano alcun pregiudizio all'esercizio delle azioni di controllo da parte dell'Amministrazione.

Stralcio debiti residui di importo inferiore ad Euro 1.000 e detrazione IVA - Interpello n. 90 del 11 marzo 2020

L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che l'emissione della nota di variazione ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.P.R. n. 633/1972 a causa del venir meno di una determinata operazione, è ammissibile nel caso di annullamento *ex lege* di tutti i debiti di importo inferiore ad Euro 1.000.

In tal caso infatti, viene riconosciuto il diritto alla detrazione dell'IVA entro il termine di presentazione della dichiarazione annuale.



[Esterometro e commissioni POS: quando non scatta l'obbligo di comunicazione - Interpello n. 91 del 11 marzo 2020](#)

Nell'ipotesi in cui il committente italiano scelga di adempiere agli obblighi di fatturazione relativi al *reverse charge* mediante il Sistema di Interscambio, non sarà necessario l'adempimento comunicativo dell'esterometro in quanto l'Amministrazione finanziaria è già venuta a conoscenza dell'operazione.

[Contributo pubblico a favore di una società: quando è rilevante ai fini IVA - Interpello n. 92 del 24 marzo 2020](#)

Un contributo pubblico assume rilevanza ai fini IVA se viene erogato a fronte di un obbligo di dare, fare, non fare o permettere, ossia quando si è in presenza di un rapporto obbligatorio a prestazioni corrispettive.

L'Agenzia delle Entrate ha inoltre affermato che, in alcuni casi, l'individuazione dei criteri di definizione del suddetto rapporto è resa agevole dal contenuto precettivo delle norme, mentre in altri casi, ci si trova dinanzi a rapporti che devono essere qualificati caso per caso, attraverso il ricorso a criteri suppletivi.

[Territorialità ai fini IVA del Servizio di logistica integrata su beni immobili - Interpello n. 96 del 27 marzo 2020](#)

Per verificare la territorialità ai fini IVA di un servizio di logistica integrata relativo a un bene immobile, assume rilevanza il fatto che la prestazione di servizi sia collegata a un bene immobile espressamente determinato e che l'immobile sia considerato un elemento costitutivo del servizio stesso, in quanto rappresenta un elemento centrale e indispensabile della prestazione in esame.



Parte terza

Giurisprudenza

1

Imposte sui redditi

La deducibilità delle spese di manutenzione segue il criterio della imputazione delle stesse nel bilancio d'esercizio - Corte di Cassazione, Ordinanza 26 marzo 2020, n. 7532

La Corte di Cassazione si esprime su un argomento sul quale vi sono stati in passato differenti orientamenti giurisprudenziali.

Con l'Ordinanza del 26 marzo i giudici hanno affermato, tra le altre questioni sulle quali è stata chiamata a pronunciarsi, la rilevanza - con riferimento alla deducibilità fiscale delle spese di manutenzione - del trattamento adottato nel bilancio d'esercizio.

In particolare, è affermato che "in tema di determinazione del reddito d'impresa, le spese sostenute per la manutenzione, riparazione, trasformazione ed ammodernamento di beni strumentali, sono deducibili nel limite del 5 per cento del costo complessivo degli stessi, ex art. 102, comma 6, del D.P.R. n. 917 del 1986, non assumendo rilevanza, a tal fine, il carattere eccezionale di dette spese" (Cass. sez. trib., n. 3170 del 9 febbraio 2018; vedi anche Cass. n. 7885/2016 e n. 18810/2017); è principio giurisprudenziale consolidato quello secondo cui la citata disposizione normativa "consente all'imprenditore di esercitare l'opzione tra la capitalizzazione delle spese incrementative, quale aumento del costo del bene ammortizzabile, ovvero la loro deduzione immediata entro i limiti quantitativi prefissati (deduzione di importo non superiore al 5% del costo complessivo dei beni ammortizzabili; deduzione dell'eccedenza per quote costanti nei cinque esercizi successivi)".

Per la precisione, nel caso in esame, l'Amministrazione Finanziaria, con l'avviso di accertamento impugnato dalla società contribuente, considerava indeducibili gli ammortamenti per i costi di manutenzione degli immobili ritenuti spese incrementative, con riferimento alla ristrutturazione dell'immobile, e, comunque, eccedenti il limite fissato dall'art. 102 del Tuir.

2

IVA

Distacco di personale - Incompatibilità con il diritto comunitario - Corte di Giustizia Europa, sent. C-94/19 dell'11 marzo 2020

Secondo la Corte di Giustizia dell'Unione europea, non è conforme al diritto comunitario la disposizione nazionale (art. 8 comma 35 della L. n. 67/88) in base alla quale non sono ritenuti rilevanti ai fini dell'IVA i prestiti o i distacchi di personale a fronte dei quali è corrisposto solamente il rimborso del relativo costo.

Ad avviso della Corte, in termini generali, il distacco del personale configura una prestazione di servizi rilevante ai fini IVA, ricorrendo il requisito di onerosità dell'operazione e la presenza di un nesso diretto tra il servizio reso e il corrispettivo ricevuto.

I giudici della Corte di Giustizia Europea concludono quindi che l'art. 2, punto 1, della sesta direttiva deve essere interpretato nel senso che esso osta a una legislazione nazionale in base alla quale non sono ritenuti rilevanti ai fini dell'IVA i prestiti o i distacchi di personale di una controllante presso la sua controllata, a fronte dei quali è versato solo il rimborso del relativo costo, a patto che gli importi versati dalla controllata a favore della società controllante, da un lato, e tali prestiti o distacchi, dall'altro, si condizionino reciprocamente.



La detraibilità dell'IVA, in caso di attività preparatorie, è ammessa purché siano dimostrate le ragioni che hanno impedito la realizzazione del progetto imprenditoriale e tali dimostrazioni devono essere vagiate dal giudice di merito - Corte di Cassazione, Ordinanza n. 7488 del 24 marzo 2020

La società, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione di un cementificio, chiede il rimborso dell'IVA versata, in assenza, al momento di operazioni attive. Il silenzio rifiuto da parte dell'Ufficio veniva quindi impugnato.

È tuttavia mancato da parte del giudice di appello l'esame delle ragioni che hanno determinato la mancata realizzazione del cementificio, al fine di escludere che l'attività complessivamente realizzata dalla società fosse da considerarsi come abusivamente rivolta ad ottenere indebiti vantaggi fiscali attraverso operazioni elusive o abusive.

Tale verifica, invero, deve ritenersi doverosa da parte del giudice allorché si discute del diritto alla detrazione IVA, di matrice armonizzata e dunque soggetto alla disciplina prevista in ambito eurounitario, ove la Corte di giustizia ha più volte avuto modo di riconoscere il principio di neutralità dell'IVA e quello della detrazione purché non vi sia, a monte, una preordinata volontà di abusare della disciplina in tema di detrazione.

3

Processo Tributario

Residenza e obbligo di presentare la dichiarazione - presupposti per individuazione della residenza – Corte di Cassazione, Sezione penale, Sez. III, n. 9090 del 6 marzo 2020

In materia di reati tributari, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, e dell'art. 43 c.c., è obbligato a presentare una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto colui che ha la residenza fiscale in Italia, per tale dovendosi intendere anche chi, pur risiedendo all'estero, stabilisca in Italia, per la maggior parte del periodo d'imposta, il suo domicilio, inteso come la sede principale degli affari ed interessi economici nonché delle relazioni personali.

Ai sensi del combinato disposto dei sopra menzionati articoli deve, pertanto, considerarsi soggetto passivo il cittadino italiano che, pur risiedendo all'estero, stabilisca in Italia, per la maggior parte del periodo d'imposta, il suo domicilio, inteso come la sede principale degli affari ed interessi economici nonché delle relazioni personali.

Secondo la costante giurisprudenza delle sezioni civili di questa Corte, infatti, ai sensi del combinato disposto del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, art. 2 e dell'art. 43 c.c., deve considerarsi soggetto passivo il cittadino italiano che, pur risiedendo all'estero, stabilisca in Italia, per la maggior parte del periodo d'imposta, il suo domicilio, inteso come la sede principale degli affari ed interessi economici nonché delle relazioni personali.

Con i motivi di riesame, il ricorrente aveva contestato che già dall'accertamento eseguito dall'agenzia delle entrate risultava la presenza in Italia per gli anni di imposta per soli 82 e 63 giorni. Tale prova contraria non risulta essere stata valutata dal Tribunale del riesame.

4

Sanzioni penali

Crisi di liquidità - Rilevanza - Forza maggiore - Condizioni - Corte di Cassazione, Sezione Penale, sentenza n. 8519 del 3 marzo 2020

Risponde del reato di omesso versamento IVA, quantomeno a titolo di dolo eventuale, il soggetto che, subentrando ad altri nella carica di amministratore o liquidatore di una società di capitali dopo la presentazione della dichiarazione di imposta e prima della scadenza del versamento, omette di



versare all'Erario le somme dovute sulla base della dichiarazione medesima, senza compiere il previo controllo di natura puramente contabile sugli ultimi adempimenti fiscali, in quanto attraverso tale condotta lo stesso si espone volontariamente a tutte le conseguenze che possono derivare da pregresse inadempienze.

La colpevolezza del contribuente, inoltre, non è esclusa dalla crisi di liquidità del debitore alla scadenza del termine fissato per il pagamento, a meno che non venga dimostrato che siano state adottate tutte le iniziative per provvedere alla corresponsione del tributo e, nel caso in cui l'omesso versamento dipenda dal mancato incasso dell'IVA per altrui inadempimento, non siano provati i motivi che hanno determinato l'emissione della fattura antecedentemente alla ricezione del corrispettivo.

L'omesso versamento dell'IVA, ancora, non può essere giustificato, ai sensi dell'art. 51 c.p., dal pagamento degli stipendi dei lavoratori dipendenti, posto che l'ordine di preferenza in tema di crediti prededucibili, che impone l'adempimento prioritario dei crediti da lavoro dipendente (art. 2777 c.c.) rispetto ai crediti erariali (art. 2778 c.c.), vige nel solo ambito delle procedure esecutive e fallimentari e non può essere richiamato in contesti diversi, ove non opera il principio della *'par condicio creditorum'*, al fine di escludere l'elemento soggettivo del reato.

Inoltre i giudici affermano che la forza maggiore sussiste solo e in tutti quei casi in cui la realizzazione dell'evento stesso o la consumazione della condotta antiggiuridica è dovuta all'assoluta ed incolpevole impossibilità dell'agente di uniformarsi al comando, e non può quindi ricollegarsi in alcun modo ad un'azione od omissione cosciente e volontaria dell'agente.

Soglie punibilità per omessa dichiarazione IVA - Irrilevanza dei costi non documentati - Corte di Cassazione, Sezione Penale, Sentenza n. 10389 del 20 marzo 2020

Per la determinazione delle soglie di punibilità ai fini IVA per omessa dichiarazione non è ammesso tenere in considerazione costi non correttamente registrati in contabilità ed iscritti nei registri obbligatori

Afferma difatti la società che "...quanto all'omessa dichiarazione Irpef, non era stato tenuto conto di costi (personale, affitti e locazioni, utenze e servizi, ammortamenti) che comunque non erano evincibili dalla dichiarazione IVA, ma avevano in ogni caso adeguata documentazione ancorché non fossero stati compresi nelle scritture contabili. In ragione di ciò, non era stata superata la soglia di punibilità".

In effetti si è tenuto in considerazione i costi documentati sostenuti dal contribuente come ricavabili dal Registro IVA. Va da sé, peraltro, e in tal modo non appaiono conteggiate le voci che in detti registri non sono comprese, e che il ricorrente ha inteso evidenziare in costi del personale, in costi per affitti e locazioni, in costi per utenze e servizi ed ammortamenti.

Tuttavia, osserva il giudice, ai fini della configurabilità dei reati in materia di IVA, la determinazione della base imponibile, e della relativa imposta evasa, deve avvenire solo sulla base dei costi effettivamente documentati, non rilevando l'eventuale sussistenza di costi non documentati, mentre è possibile tenere conto di tali ultimi costi nelle ipotesi di reati concernenti le imposte dirette. Ciò in quanto l'imposta sul valore aggiunto è collocata in un sistema chiuso di rilevanza sovranazionale, che prevede la tracciabilità di tutte le fatture, attive e passive, emesse nei traffici commerciali, a nulla rilevando l'eventuale sussistenza di costi effettivi non registrati che, invece possono essere considerati con riferimento alle imposte dirette, che non sono vincolati rispetto agli stringenti oneri documentali.





Studio Associato
Consulenza legale e tributaria

Contatti

IT-FM-TPP@kpmg.it

Sedi

Milano

Via Vittor Pisani 31, 20124
T: +39 02 676441

Ancona

Via 1° Maggio 150/A, 60131
T: +39 071 2916378

Bologna

Via Innocenzo Malvasia 6, 40131
T: +39 051 4392711

Firenze

Viale Machiavelli 29, 50125
T: + 39 055 261961

Genova

Piazza della Vittoria 15/12, 16121
T: +39 010 5702225

Napoli

Via F. Caracciolo 17, 80122
T: +39 081 662617

Padova

Piazza Salvemini 2, 35131
T: +39 049 8239611

Perugia

Via Campo di Marte 19, 06124
T: +39 075 5734518

Pescara

Piazza Duca D'Aosta 31, 65121
T: +39 085 4210479

Roma

Via Adelaide Ristori 38, 00197
T: +39 06 809631

Torino

Corso Vittorio Emanuele II 48, 10123
T: +39 011 883166

Verona

Via Leone Pancaldo 68, 37138
T: +39 045 8114111



kpmg.com/it/socialmedia



kpmg.com/app

© 2020 Studio Associato - Consulenza legale e tributaria è un'associazione professionale di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ('KPMG International'), entità di diritto svizzero. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi di KPMG International Cooperative ("KPMG International").

Tutte le informazioni qui fornite sono di carattere generale e non intendono prendere in considerazione fatti riguardanti persone o entità particolari. Nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo in grado di garantire che le informazioni qui fornite siano precise ed accurate al momento in cui vengono ricevute o che continueranno ad esserlo anche in futuro. Non è consigliabile agire sulla base delle informazioni qui fornite senza prima aver ottenuto un parere professionale ed aver accuratamente controllato tutti i fatti relativi ad una particolare situazione.